

l'Unità

GLI SPETTACOLI

19

Martedì 6 giugno 2000

A OTTOBRE

Dal tour europeo dei Pearl Jam un doppio cd

Il Pearl Jam registreranno tutti i concerti del loro tour europeo che prenderà il via oggi a Cardiff, nel Galles. La band americana estrarrà dal tour europeo un doppio cd che uscirà nell'autunno prossimo. Lo annuncia la stessa band nel sito ufficiale del gruppo che spiega che le registrazioni saranno inizialmente disponibili online. I Pearl Jam saranno in Italia per due date, entrambe già esaurite, il 20 giugno all'Arena di Verona e il 22 al Filaforum di Assago. Il gruppo di Seattle ha recentemente pubblicato *Binaural*, un disco che ripropone in chiave rock le loro passioni sonore.

È stato il regista di un viaggio epico in bianco e nero, Franco Rossi, che si è spento ieri a 81 anni all'ospedale San Filippo Neri di Roma, dove era ricoverato da qualche giorno per le conseguenze di un ictus. Ma anche di una rivoluzione del linguaggio televisivo, che prende le mosse proprio dall'*Odissea*, che aveva sceneggiato e diretto (Elle U Multimedia l'ha appena editata in tre cassette, ndr) e per la messa in onda della quale aveva imposto ai vertici della Rai i commenti in diretta del poeta Giuseppe Ungaretti in apertura di ogni episodio. Una scelta sorprendente e innovativa. E non si capisce perché nelle successive riproposte televisive la televisione pubblica abbia sempre omesso di trasmetterli. Eppure, il regista che ha cambiato il modo di raccontare per immagini in televisione, al piccolo schermo era arrivato per



L'ultima Odissea di Franco Rossi

Morto il regista della celebre versione tv del poema omerico

Bekim Femi era Ulisse nell'*«Odissea»* diretta da Franco Rossi

con *I falsari*, nel quale era ancora presente l'influenza del neorealismo. Un'esperienza in cui non si riconosceva completamente, attratto com'era dalla commedia. Un genere che segna il suo periodo più felice, con *Il seduttore* con Alberto Sordi, *Amici per la pelle*, con il quale nel 1955 aveva vinto il nastro d'argento per il miglior film, e *Morte di un amico*. Nei primi anni Sessanta, sulla scia delle esperienze di Michelangelo Antonioni, Rossi intraprende strade più autoriali, prima con *Odissea nuda* e in seguito con *Smog*. Ma la risposta del pubblico e della critica è tiepida.

Una delusione mitigata dal successo dell'*Odissea* televisiva. E dalle successive opere realizzate per il piccolo schermo: *L'Eneide* (1971), *Il giovane Garibaldi* (1974) e *Quo Vadis* (1984) con Klaus Maria Brandauer. In una vita professionale contrassegnata dagli sceneggiati, non resterà molto tempo da dedicare al cinema. Solo qualche episodico passaggio: *Gioventù giovanile*, dal romanzo di Luigi Preti, *Porgi l'altra guancia*, campione d'incassi grazie alla coppia Bud Spencer-Terence Hill, *Un bambino di nome Gesù*. Ma il cinema, in fondo, non era più al

centro dei pensieri di Franco Rossi da molto tempo. Sensibile, amatissimo dagli attori con cui aveva lavorato, dall'inizio degli anni Novanta si era consacrato ad un nuovo grande progetto: la trasposizione televisiva dell'*Iliade*. Insieme a Francesco Scardamaglia ne aveva scritto la sceneggiatura. E la Rai si era impegnata da tempo a cercare partner europei che sostenessero la produzione. Il suo lungo viaggio di moderno Ulisse nel mare della fantasia, però, si è concluso prima che riuscisse a trovare l'approdo di «un'isola che c'è» per il suo ultimo sogno. B. V.E.

BRUNO VECCHI

MILANO Quello che le ragazze del Duemila sanno benissimo, è che un passaggio prolungato in televisione è meglio di una vincita al Superenalotto. Un tombolone mediatico che porta direttamente e senza fatica al set di un film. Ultima tappa per essere consacrate, almeno in Italia, dive a tempo pieno. Non per niente: «Ho accettato con molto piacere», permette subito Martina Colombari, new entry della Settima arte made in Italy nella conferenza stampa di presentazione di *Quello che le ragazze non dicono*, ultima fatica al femminile di Carlo ed Enrico Vanzina. «I primi giorni ero molto imbarazzata e angosciata. Il cinema è un mondo completamente diverso dalla televisione e dalla moda. Anche lì si dice di fare spettacolo. Ma qui si riesce ad essere molto più vere». E anche più timide delle consuete abitudini da cerimoniale, quando lo si è veramente. Come succede a Sabrina Paravicini, un'esperienza al cinema nel ruolo della figlia di Margherita Buy in *Facciamo paradiso* e la notorietà conquistata nei panni della simpatica infermiera alternativa e un po' sfigata di *Un medico in famiglia*: «La terza serie penso proprio che si farà. Magari fra un paio d'anni. Sarebbe un peccato lasciar perdere, anche perché il pubblico ha dimostrato un grande affetto per i personaggi», sorride con l'aria di chi sta incrociando le dita.

Ma tornando al tema: schermo delle mie breme, chi sarà la più fortunata del reame? Il ritornello è una costante fissa di questi anni. Tant'è che anche i fratelli Vanzina, sempre molto attenti all'aria trendy che tira, hanno inserito un capitoletto televisivo nella loro storia. Con il personaggio di Francesca, interpretato dalla Colombari: una ragazza che vuole fare carriera in una tivù ma senza compromessi, nonostante sua madre (Lia Tanzi) le consigli di mostrarsi disposta a qualunque mediazione pur di ottenere un posto al sole. «Ma non voglia-

PASSAGGI DI CARRIERA

Modelle, presentatrici e vallette: tutte in corsa per il grande schermo



Colombari & Co. Quattro ragazze per i fratelli Vanzina

no fare fiction-tv», sottolinea Carlo Vanzina. «*Quello che le ragazze non dicono*, il titolo è preso in prestito da una canzone di Fiorella Mannoia, è un film vero. Con le psicologie dei personaggi approfondite. È il tono che avrà sarà il tono della vita. Come idea mi piace affiancarlo a certi film francesi che avevano uno sguardo che veniva dal cuore».

E in quanto a cuore, inteso come motore di un sentimento, *Quello che le ragazze non dicono* ne ha da vendere. A cominciare dal plot: le vicissitudini di quattro

Piccole dive tv crescono



Da sinistra a destra: Carlotta Miti, Martina Colombari, Irene Ferri e Sabrina Paravicini protagoniste del nuovo film dei Vanzina. Sotto: Gianni Ippoliti e Gaia De Laurentiis

compagno (Ippoliti), un anchorman stile clinico-tv. Motivo per cui ingaggia un giovane attore spiantato (il francese Frédéric Deban) in grado di far ingelosire l'impassibile fidanzato. «*Mi sei entrata nel cuore come un colpo di coltello* è una commedia leggera capace di far sorridere in modo intelligente», racconta la bionda De Laurentiis, «che mi ha permesso di cimentarmi per la prima volta al cinema con un ruolo da protagonista. Per chi fa tv è difficile arrivare sul grande schermo. Perché resti come prigioniero della tua immagine televisiva. Allora le proposte che arrivano sono solo di fiction. Mentre, invece, adesso avrei voglia di riprendere la mia professione di attrice». Magari tornando al teatro, col quale ha iniziato la sua carriera sotto la direzione di Strehler. E al quale si dedicherà, dice, in autunno, una volta terminato l'impegno con la fiction di Canale 5, nella quale vestirà i panni di una insegnante fidanzata col preside della scuola.

Gianni Ippoliti, invece, più che parlare del suo personaggio («uno di quei volti televisivi assetati del dolore degli altri», dice) preferisce da buon performer, come ama definirsi, animare l'incontro stampa con una polemica facile, facile. Quella sulla scarsa promozione del cinema italiano. Che, inevitabilmente trova tutti d'accordo. «All'uscita di questa sala - dice Ippoliti rivolgendosi ai giornalisti - si accetteranno scommesse su quanti giorni questo film riuscirà a restare nei cinema... Trovo incredibile, infatti, che le pellicole italiane non siano mai sostenute in modo adeguato. Si parla tanto di *par condicio* in tv, si applichi allora anche alla promozione del nostro cinema». E d'accordo, anzi d'accordissimo sul tema è anche la stessa regista Cecilia Calvi. Anche perché per portare il suo film nelle sale ha dovuto tribolare un bel po'. Nato da un'idea di parecchi anni fa, *Mi sei entrata nel cuore come un colpo di coltello* è stato prodotto con i finanziamenti pubblici, ma poi è rimasto bloccato per due anni, come spesso accade, in cerca di una distribuzione. E peggio, «nel '98 - racconta la regista - la distribuzione che avevamo trovato si è disintegrata. Così siamo rimasti bloccati fino ad oggi», quando è subentrato l'Istituto Luce, appena qualche mese fa che distribuisce il film in sei città italiane (da Milano a Roma). Ed ora, per dirla con Ippoliti, non resta che scommettere sulla sua tenuta nelle sale.

Gaia De Laurentiis: «Ma che fatica arrivare al cinema»

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA Dalla tv al cinema e ritorno. Cioè, ancora tv. E in particolare la nuova fiction estiva di Canale 5 (in onda da domenica prossima in prima serata), *Sei forte maestro*. Perché «sfondare» sul grande schermo per un volto televisivo è impresa ardua. Almeno così lamenta Gaia De Laurentiis, per tutti la conduttrice «sghemba» di *Target*, che da venerdì prossimo sarà nelle sale, protagonista di *Mi sei entrata nel cuore co-*

me un colpo di coltello (distribuisce il Luce), commedia tutta italiana di Cecilia Calvi, sceneggiatrice e autrice televisiva, arrivata al cinema nel '93 con un episodio del film collettivo, *Ottantametrici*.

Accanto a Gianni Ippoliti, altro celebre volto tv alla sua seconda prova d'attore (dopo *Il giorno della bestia* di Alex De La Iglesia e un cameo in *Mario, Maria e Mario* di Ettore Scola), Gaia è nei panni di una ultra-insicura musicista incapace di troncicare la relazione col suo

LISTINI/1

Kevin Spacey e Nicole Kidman Lucky Red guarda alla commedia



ROMA «Molte commedie e il meglio delle produzioni europee». Andrea Occhipinti, titolare della Lucky Red, presenta così il suo listino 2000-2001. Un «catalogo» che, infatti, punta decisamente sul territorio della commedia. A partire da *The Big Kahuna*, di John Swanbeck, interpretato dall'attore premio Oscar Kevin Spacey nei panni di un consumato venditore, dedito all'accolle e alle belle donne che vedremo a settembre. Come tutto da ridere sarà anche *Il gusto degli altri* campione d'incassi in Francia, firmato dalla bravissima Agnes Jaoui sceneggiatrice di tanti successi teatrali e cinematografici (in coppia

con Jean-Pierre Bacri), arrivata ora alla sua prima prova da regista con un film sull'imprevedibilità dell'amicizia.

E ancora commedie sono pure *Le nozze*, del russo Pavel Longuine, premiato a Cannes col premio speciale della giuria per l'intero cast, *Film* di Laura Belli (in uscita a settembre), una storia tutta al femminile con Laura Morante nel ruolo di una sceneggiatrice che trova ispirazione nelle vite tragicomiche delle sue amiche. Tra i titoli più attesi, poi, c'è *The Others* di Alejandro Amenabar, con Nicole Kidman e Tom Cruise nei panni di produttori. «È una storia sul genere *Sesto*

seno - racconta Occhipinti - . La Kidman è una madre di due bambini fotofobici che riveleranno anche strani poteri paranormali». Direttamente da Cannes, poi, arriverà ad ottobre nelle sale anche *In the Mood For Love*, di Wong Kar-Wai, premiato al festival per l'interpretazione di Tony Leung e per il miglior contributo tecnico. Mentre dal Sundance arriverà ad agosto *Delitto + castigo* a *Suburbia* di Rob Schmidt, con Monica Keena ed Ellen Barkin, storia di una reginetta di bellezza fidanzata col più amato della scuola, che si ritroverà protagonista di un omicidio. Come film di Natale, poi, Occhipinti ha scelto il film del listino che ama di più: *Himalaya. L'infanzia di un capo*, di Eric Valli (nominazione all'Oscar come miglior film straniero). La pellicola solo in Francia ha già incassato 30 miliardi e racconta l'avventurosa storia di un gruppo di contadini che nel cuore dell'Himalaya si trovano costretti a diventare carovaniere. G.A.G.

LISTINI/2

Stallone, Al Pacino e Ferilli tutti gli «assi» della nuova Eagle



ROMA Angelina Jolie, Matt Damon, Ben Affleck, Silvester Stallone, Al Pacino, Tommy Lee Jones, Ashley Judd, Jennifer Lopez arriveranno in Italia nella prossima stagione cinematografica con i loro ultimi film, distribuiti dalla indipendente Eagle, di Stefano e Ciro Dammicco, presieduta da Giampaolo Sodano, che ha presentato il nuovo listino. Il primo film, ad agosto, sarà la commedia *100 girls* e poi arriverà *Rules of engagement*, un legal drama ambientato nell'esercito dei marines con Tommy Lee Jones e Samuel L. Jackson diretto dal premio Oscar William Friedkin (*Il braccio violen-*

to della legge) che al box office americano ha già superato i 100 milioni di dollari. Il sentimentale *Where the heart is* con Ashley Judd, Natalie Portman e Joan Cusack, la commedia *The wedding planner* con Jennifer Lopez e Matthew McConaughey e *The third wheel* con Ben Affleck e Matt Damon sono tra i film più importanti del listino. La Eagle esordirà anche nella produzione, forte del recente accordo di «cartello» con la Helkon tedesca e altri partner inglesi e spagnoli, che darà accesso alla produzione americana sin dalla fase di sviluppo. La Eagle finanzia, con Mgm e altri par-

tner, il remake dopo 25 anni di *Rollerball* che John McTiernan (*Trappola di cristallo*) comincerà a girare il 15 luglio. Il cast si sta definendo: i Dammicco hanno annunciato tra i protagonisti, Jean Reno. L'uscita del film (che avrà un budget di 100 milioni di dollari) è prevista in contemporanea Usa e Europa a metà maggio 2001. Parte italiano, ma diventerà internazionale un altro dei progetti di produzione della Eagle: *The Lazarus Child*, tratto dall'omonimo best seller di Robert Mawson.

Ma la Eagle debutterà anche nella fiction televisiva. Cominceranno il 22 luglio in Canada, infatti, le riprese di *Almost America*, il kolossal sull'emigrazione italiana degli anni '50 interpretato da Sabrina Ferilli e Massimo Ghini per la Rai. Il progetto, scritto da Sandro Rulli e Stefano Petraglia, avrà la regia di Antonio e Andrea Frazzi e le musiche di Luis Bacalov.

